

Bruno Sabatini

Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 12 dicembre 2008

A cura di Fabrizio Borghini



Antonella Benvenuti

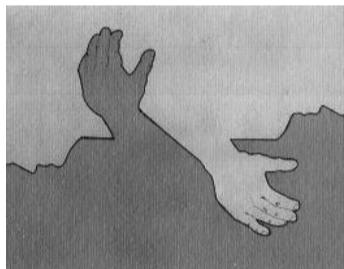
Omaggio alla Toscana di Maria Garcia Orea

Al famoso ristorante imprunetino "Il Battibecco" in mostra la giovane pittrice spagnola

AL "GHIBELLINO" DI EMPOLI

Cinque artisti tra il reale e l'immaginario

Lo spazio espositivo del Circolo delle Arti Figurative Il Ghibellino ha acquisito, nel corso del tempo, un ragguardevole prestigio grazie ad una serie ininterrotta di mostre che portano alla ribalta sia artisti emergenti che affermati professionisti. "Del reale e dell'immaginario", mostra che si è inaugurata sabato 29 novembre e che si concluderà domenica 14 dicembre, non fa che confermare questa ormai consolidata tendenza. Cinque mostre personali, dislocate nelle varie sale di Palazzo Ghibellino, ci propongono percorsi, storie artistiche e linguaggi diversi di altrettanti pittori che hanno trovato



CLAUDIO CAIOLI

nel territorio cerretese la loro identità artistica. Bruno Sabatini, "magistrale ritrattista", come lo ha definito il critico d'arte Pier Francesco Listri, ha individuato nei paesaggi, nei fiori e nella frutta l'alternativa alla ritrattistica. In entrambe le interpretazioni, il segno e il colore hanno grande rilevanza, tant'è che, è ancora Listri che parla, «ci troviamo di fronte ad un pittore vero».

Claudio Caioli esprime una pittura fortemente espressionistica e fondata sui valori simbolici del disegno vigoroso e, virtualmente, lirico. Interessantissime le sue opere recenti basate su campiture speculari si fronteggiano e si incontrano in conflitti cromatici che accentuano il forte messaggio simbolico dell'artista. Michela Cianchini si rapporta quotidianamente con il mondo e con la vita che vi si svolge sotto le diverse latitudini. E' soprattutto l'Africa a intrigarla con i suoi numerosi e irrisolti problemi. La sua sensibilità d'artista la rende partecipe delle sofferenze ma anche delle speranze di riscatto facilmente leggibili sui volti delle sue donne africane.



MICHELA CIANCHINI



SANDRO TAMBURINI

centemente ha rivolto la sua attenzione alle città, anche se non mancano paesaggi toscani facilmente identificabili con le dolci colline dell'empolese. Ma sono Firenze, con il Ponte Vecchio e il Battistero, San Gimignano con le sue torri, e altre città medievali toscane, a catturare l'attenzione del visitatore per la nitidezza della rappresentazione e la luminosità che pervade la tela da indurre lo spettatore a considerare questi tesori dell'architettura come frutto di un'ispirazione sovrannaturale.

Antonella Benvenuti, che vanta importanti studi all'Istituto d'arte di Firenze e poi all'Accademia di Belle Arti della stessa città, passa dal figurale all'astratto, usando "dei sigilli tutti suoi" come ha scritto nell'introduzione alla mostra Pier Francesco Listri. "Questi sigilli, che sono il centro della circolarità, il vortice, centralità del quadro, a dire una carica femminile molto forte accompagnata da una sottile ironia, un certo umorismo che rivelano un'artista che pensa e che sente le cose".

Eva Komorowska

ALESSANDRA COLIVA

Domenica 23 novembre, nella verde cornice dell'Impruneta, presso il ristorante "Il Battibecco", presentata dal museologo Maurizio Vanni, è stata inaugurata la mostra "Sotto lo stesso cielo" della pittrice iberica Maria Garcia Orea.

All'evento erano presenti il sindaco dell'Impruneta, Ida Beneforti Gigli, e svariate personalità del mondo dell'arte e della cultura: Cristina Acidini, Soprintendente al Polo Museale fiorentino, Giovanna Cornaro Folonari, assessore alla Cultura della Provincia di Firenze, l'onorevole Monica Baldi.

Nata in Spagna, a Las Palmas de Gran Canaria, la giovane pittrice, terminati gli studi nel 1977, si è specializzata in disegno, natura morta, paesaggio, ritratto ad acquerello. Dal 1988 ha frequentato la "Escuela libre del Mediterraneo" del maestro Joaquin Torres Lladó, partecipando nel 1992 alla prima collettiva "El dibujo a lápiz una tecnica recuperada" seguita nel '93 da "Ego" e da "Nadal" nel '94 in contemporanea alla prima personale al Ceu San Pablo di Madrid.

La passione per la pittura e per la sua terra dai caldi colori mediterranei conducono, la Orea ad una intensa produzione che la vede impegnata in molte collettive e personali, da Madrid a Malaga, da Valencia a Palma di Maiorca.

Nel 2002 l'"Officina Profumo Farmaceutica di S.M. Novella" ha ospitato la sua prima mostra fiorentina. I dipinti, carat-



Foto di gruppo: il critico Maurizio Vanni, l'on. Monica Baldi, Cristina Acidini, l'assessore Folonari, Maria Garcia Orea, Gianni Girardi (patron del Battibecco) e il sindaco di Impruneta Ida Beneforti Gigli all'inaugurazione della mostra



terizzati dalle pennellate libere e dai dettagli stilizzati, risultano intensi e vividi.

La bellezza di un paesaggio, i colori caldi e guizzanti della terra, impreziositi dalla luce e dal movimento; i suggestivi panorami di Firenze al tramonto

o gli scorci romantici di Venezia, al riverbero dell'acqua, catturano momenti di felice ispirazione, che comunicano le intense sensazioni dell'autrice, quasi un vitalismo poetico dell'attimo.

Giovanna Folonari, nella bro-

chure scrive "...ciò che il suo occhio vede o la memoria di ciò che ha visto, è mirabilmente convertito in arte con una tecnica pittorica assolutamente individuale".

Tra le opere si ammirano i quadri "Artimino", che raffigura la meravigliosa campagna toscana, così lontana come soggetto da "Raixa, stagno Mallorca", eppur così vicina per analogia di luce e di colori.

L'intensità e la vividezza degli argentei riflessi d'acqua o la distesa dell'erba punteggiata da sgargianti fiori gialli e violacei che sfumano nell'intensità del cielo trasmettono una serenità quasi idilliaca.

Come i maestri dell'impressionismo francese anche Maria lavora sulle variazioni.

I quadri resteranno in mostra presso il ristorante "Il Battibecco" fino all'11 gennaio.

■ ALLA SALETTA SPAGNA DI FIRENZE ■

I silenzi di Mauro Boninsegni

Nel cuore del centro storico di Firenze a pochi metri da piazza Santa Croce, la Saletta Espositiva della Galleria d'Arte Spagna ospita la personale "Dipinti del silenzio" di Mauro Boninsegni. Nato artisticamente sotto la guida di Alfonso Boninsegni, scultore e pittore, insegnante all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Mauro fin dall'adolescenza si è dedicato all'arte, apprendendo dallo zio Alfonso le svariate tecniche di pittura e di miscelatura dei colori, i famosi "mezzi toni" ben assortiti e vibranti di vitalità. I quadri di Boninsegni presentano peculiarmente svariati oggetti riciclati: "cose vecchie che servono per integrare il nuovo" spiega il pittore, evidenziando tante suppellettili rimaste impresse tra i suoi ricordi.

La sinergia fra il moderno e gli oggetti superati nel tempo è il "suo punto d'arte", il mondo della sua poesia, pensieri che affollano la mente e metaforicamente, piano piano, si concretizzano nelle forme, rese vivide dall'esaltante espressività dei colori.

Tra le opere, "Confronto azzardato" presenta sullo sfondo un dipinto di Morandi, in primo piano una bottiglia di birra della seconda guerra mondiale e una di aranciata Roveta, ormai desueta, accanto a un bricco da caffè, anche esso datato, il tutto esaltato dal cromatismo dei toni.

"Volantinaggio", volantini bianchi su sfondo azzurro. L'insieme denota forte carica di serenità e di vitalismo, quasi una natura morta festante nello sfarfalleggiare dei volantini.

"Trasgressione": svariati bottigliette diverse nella forma e nel colore intenso, che simboleggiano l'antica, ancestrale mela tentatrice.

"Teiera rossa": tra gli oggetti del tempo che fu, una teiera rossa ed un arcolajo, si nota la gradazione del rosso tipica dei colori etruschi come il rosa mattone, il grigio rossastro. Ancora un luminoso rosso lo troviamo nel melograno, elemento dominante del dipinto "Abbondanza". "Dipinti del silenzio", nuovamente il passato,



Il critico d'arte Pier Francesco Listri, il direttore della Galleria, Michele Spagna e l'artista, intervistati da Fabrizio Borghini per la rubrica di Toscana Tv "Incontri con l'arte". Sotto "Natura morta" dell'artista



l'arrestarsi del tempo simboleggiato da una vecchia sveglia, il macinino da caffè della nonna, bottigliette: soavità e delicatezza di rappresentazione da udire quasi la musicalità. Ciò che colpisce è la tavolozza ben assortita, ove si ricercano i contrasti, giallo con viola, arancio con blu, rosso con verde, smorzando i toni accesi per attenuare le forti sensazioni, quasi uno specchio della vita.

"Dipinti del silenzio" ma vibranti di luce e d'armonia sono i quadri di Boninsegni, racchiusi nelle semplici cornici di un colore indefinibile che va dal celeste chiaro a un verde tenue, freschezza e semplicità a completamento di un'arte serena. La memoria, gli oggetti del passato e dell'infanzia, la nostra origine, il vissuto sono la componente fondamentale delle opere e come recita l'autore "Il presente viene da lontano". La personale resta aperta fino al 17 dicembre. Orario di apertura della Saletta Espositiva d'Arte Spagna (via Verdi 32-r a Firenze): feriali 10.30-12.30 16-19, festivi 16-17. Lunedì chiusa.

Inserzioni a cura di Eva Komorowska
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984

Alessandra Coliva